

# Satnam, l'azienda beffava l'Inps. Nei campi i disoccupati-schiavi

Latina, i pm: finti licenziamenti per avere sussidi anche in altre 40 imprese agricole

- Corriere della Sera 24 Jun 2024 di Fulvio Fiano

ROMA Ti assumo, ti faccio lavorare in condizioni di semi schiavitù per il numero di giorni necessari a farti maturare il sussidio di disoccupazione, poi ti licenzio per finta e ti tengo a lavorare alle stesse condizioni di prima, se non peggiori: in nero, ma con solo metà paga, dato che l'altra parte te la riconosce l'Inps. Ecco il «metodo Lovato» come emerge dall'inchiesta che coinvolge Renzo, il padre dell'imprenditore nei cui campi lavorava il 31enne Satnam Singh. Un doppio, triplo sfruttamento dei braccianti sikh: fisico, amministrativo e penale, perché in caso di accertamenti giudiziari, l'accusa di truffa ricadrebbe sui lavoratori, con responsabilità meno gravi per i «padroni». Un metodo così diffuso e redditizio da emergere sempre identico a se stesso nella quindicina di inchieste condotte dal 2018 al 2023 dalla task force voluta dall'ex procuratore aggiunto della procura di Latina, Carlo Lasperanza, che in ragione di questo modo di agire contesta a Lovato, e agli altri 40 imprenditori coinvolti in totale, non la truffa ma il più grave caporalato.

## Senza pause e riposi

Renzo Lovato, indagato da 5 anni, è in attesa dell'udienza per l'eventuale rinvio a giudizio. Gli viene contestata la «reiterata corresponsione» di pagamenti a cottimo, la «reiterata violazione» delle norme sull'orario lavorativo (fino a 48 ore settimanali rispetto al tetto di 39), senza pause, riposi e straordinari, la «violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro», mancando verifiche sanitarie, condizioni igieniche minime, gli stessi bagni, rubinetti, luoghi per mangiare, e infine la «sottoposizione dei lavoratori a condizioni lavorative e alloggiative degradanti»: messi nei campi anche sotto la pioggia, stipati in furgoni, alloggiati in baracche a 100 euro d'affitto. Chi rifiuta queste condizioni, finto licenziamento incluso, non lavora più.

Paolo Bortoletto, attivista di un comitato locale, parla, per questo territorio, di «mafizzazione dei rapporti di lavoro», sulla scia del radicamento camorrista in tutto l'agro pontino (smaltimento illecito di rifiuti e non solo).

## La storia dell'azienda

Il boom di Agrilovato, sigla che racchiude le ditte della famiglia di origini venete arrivata qui con le bonifiche pontine, si ha una trentina di anni fa. Oggi dichiara 4 soli dipendenti a fronte di oltre 5 ettari di terreno e un fatturato di 1,166 milioni di euro, 62 mila euro di utili e 115 mila di costi per il personale. «È stata una leggerezza del lavoratore», ha dichiarato Renzo Lovato dopo l'incidente che ha tranciato il braccio di Singh, mostrando così di essere presente anche se il terreno risulta del figlio Antonello, che ha scaricato il 31enne a casa anziché portarlo in ospedale. Lovato jr è ufficialmente l'unico dipendente della sua ditta, con un singolo trattore come mezzo di produzione e in virtù di questo ha avuto accesso ai fondi comunitari per l'agricoltura.